

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220835
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	1
RVER - Codice oggetto radice	1201220835

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	VT
PVCC - Comune	Tuscania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	collegiata
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria Maggiore
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Strada S. Maria, s.n.c.
LDCS - Specifiche	navata centrale, parete destra

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale staccato
OGTP - Posizione	primo riquadro dall'alto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Annunciazione
------------------------	---------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1315
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1325
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Gregorio d'Arezzo

AUTA - Dati anagrafici notizie sec. XIV

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTH - Sigla per citazione 00002895

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto Donato d'Arezzo

AUTA - Dati anagrafici notizie sec. XIV

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTH - Sigla per citazione 00002896

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISU - Unita' UNR

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche quasi completamente persa la pittura a secco

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Maria Vergine; San Gabriele Arcangelo.

Serena Romano vede in questi dipinti il riflesso più o meno diretto dell'attività di Gregorio e Donato d'Arezzo, pittori toscani stretti in una società attestata al 1315 nel trittico della Collegiata di Bracciano. Probabilmente si tratta dell'opera di un artista che si forma presso la bottega dei due aretini che, nel primo ventennio del XIV secolo, costituirono il tramite per il rinnovamento del linguaggio figurativo nell'alto Lazio, come testimoniano anche altri affreschi conservati nella stessa Chiesa di S. Maria Maggiore quali l'"Assunzione" (sulla parete di fronte), il "Giudizio Universale" (sulla parete absidale) e altri frammenti sparsi nella navata laterale destra come la "Santa Caterina d'Alessandria" o la "Madonna in trono e committente" o, ancora, la

NSC - Notizie storico-critiche

"Madonna della Misericordia" nella zona rialzata del presbiterio, sulla parete di fondo a sinistra. La studiosa ravvisa in questo gruppo di opere, che definisce "aretino", una declinazione della maniera elaborata da Gregorio e Donato e, al tempo stesso, un irraggiamento delle esperienze che hanno centro nel cantiere di Assisi, fenomeno diffuso non solo in questa zona ma in tutta l'Italia centrale a cavallo tra Due e Trecento. Segnate da una serie di elementi stilisticamente ricorrenti ma difficilmente riconducibili all'autografia di un solo maestro, esse dimostrano piuttosto l'esistenza di una bottega. In modo particolare, negli affreschi con le storie della Vergine la Romano sottolinea come "l'Annunciazione è ordinata secondo semplici linee geometriche in cui l'Angelo è dritto quanto le pareti della "casa" della Vergine, e nella Natività persino gli angeli volano a cerchi semplificati e centripeti attorno al gruppo centrale. È quindi assolutamente prevalente anche in questi due settori la mano o almeno il gusto di colui, fra i due maestri, che prevale anche nel trittico di Bracciano, e mai più così chiaramente" (cfr. S. Romano, "Eclissi di Roma", p. 238). D'altro canto, la stessa studiosa fa notare come rispetto ad altre opere, soprattutto al "Giudizio Universale", punto di massima vicinanza dei due pittori aretini e bottega con la pittura romana, le due scene con le storie di Maria mostrano invece un certo allontanamento dai tipi più normalmente conosciuti di quell'ambiente, per avvicinarsi maggiormente ai modelli d'ambito protogiottesco, specie nell'"Annunciazione", o quanto meno rivelano la presenza di un doppio registro stilistico.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i beni e le attività culturali

CDGI - Indirizzo

via del Collegio Romano 27, Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Lazio J 15783

FTAT - Note

veduta generale

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2011

CMPN - Nome compilatore

Parca S.

FUR - Funzionario responsabile

Montevecchi B.

RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE**RVMD - Data registrazione**

2011

RVMN - Nome revisore

Parca S.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Bibliografia: Serena Romano, "Eclissi di Roma. Pittura murale a Roma e nel Lazio da Bonifacio VIII a Martino V", Argos, Roma 1992,

